# Briefing

Gli edifici del Parlamento europeo

Parlamento europeo

# L'edificio Eastman: un gioiello del patrimonio di Bruxelles per la Casa della storia europea


**SINTESI**

L'edificio Eastman, situato nel cuore del quartiere Léopold, nei pressi delle Istituzioni europee, ospita la Casa della storia europea, che aprirà i battenti nella seconda metà del 2016. Scegliendo questa antica clinica odontoiatria e ristrutturandola, è stata valorizzata la storia dell'edificio che costituisce una parte importante del patrimonio di Bruxelles e dell'Europa. Finanziata da George Eastman, il fondatore di Kodak, la clinica odontoiatrica fu eretta nel 1935 nel Parco Léopold, luogo di scienza e di attività ricreative dalla fine del XIX secolo. L'edificio divenne successivamente clinica pubblica, istituzione scolastica e casa di riposo. Il Parlamento europeo l'affitta a partire dal 1985 per ospitare servizi amministrativi, una tipografia e un asilo nido. Nel corso degli anni questo edificio ha ospitato brevemente anche il Mediatore europeo e la Corte dei conti. Nel 2009 Il Parlamento europeo ha deciso di farne la sede della Casa della storia europea dopo un ambizioso restauro e un grande ampliamento. La Casa della storia europea si prefigge di presentare la storia dell'Europa nel corso degli ultimi due secoli attraverso una museografia decisamente moderna. In questo modo l'edificio Eastman persegue con modalità diverse la sua vocazione pedagogica e di accoglienza.




Fonte: Atelier d'architecture Chaix & Morel et Associés, Parigi; JSWD, Colonia. Immagine: © E.Young / AACMA - JSWD.

**Contenuto della nota informativa:**


- George Eastman, filantropo
- Il Parco Léopold e la clinica odontoiatrica
- La clinica Eastman, spazio di scienza e di solidarietà
- La clinica e il Parlamento europeo
- Le fasi della riconversione
- Il progetto della Casa della storia europea
- Principali riferimenti bibliografici



EPRS | Servizio di ricerca del Parlamento europeo

Autori: Philippe Perchoc ed Étienne Deschamps

**Servizio di ricerca per i deputati e Casa della storia europea**



Febbraio 2016

PE 577.957

IT

(or. FR)

## George Eastman, filantropo

George Eastman nacque a Waterville (Stato di New York, Stati Uniti) nel 1854. Rimase orfano molto presto e cominciò a lavorare all'età di 14 anni nel settore assicurativo e successivamente in quello bancario. Ma fu l'incontro con la fotografia che gli permise, dieci anni più tardi, di scoprire la sua vera vocazione. All'epoca, nella cucina della madre, lavorò freneticamente per semplificare l'uso della fotografia, sviluppando un procedimento a lastre secche che brevettò nel 1880. Quattro anni dopo rivoluzionò l'attività fotografica, aprendo la strada al cinema con l'invenzione della pellicola di celluloide. Nel 1888 fondò la società Kodak, che fu all'origine della sua fortuna.

George Eastman si distinse anche per la sua generosità. Donò infatti una parte sostanziale della sua ricchezza per opere benefiche e assegnò un terzo delle azioni della sua società ai dipendenti, aprendo la via a questo tipo di azionariato. Colpito dalla mancanza di attenzione e di cure odontoiatriche dei bambini svantaggiati, Eastman finanziò la creazione di una prima clinica odontoiatrica che fu inaugurata nel 1917 a Rochester (Stato di New York), dove era stata aperta la prima fabbrica Kodak. Questo istituto offriva gratuitamente cure odontoiatriche alla popolazione e George Eastman perseguì il suo intento creando altri istituti dello stesso tipo a Londra, Roma, Parigi, Stoccolma e Bruxelles. Nel 1931 Eastman donò un milione di dollari alla Commissione per l'assistenza pubblica della città di Bruxelles per la costruzione di una clinica odontoiatrica modello per la prestazione di cure gratuite ai bambini indigenti nell'agglomerato urbano. Fu scelto un terreno di 2 000 metri quadrati accanto al Parco Léopold: la posa della prima pietra avvenne nel 1934.

## Il Parco Léopold e la clinica odontoiatrica

### Il Parco Léopold, luogo di scienza

Vestigia dell'antica valle del Maelbeek, il Parco Léopold è stato inizialmente, alla metà del XIX secolo, un parco paesaggistico all'inglese dedicato ad attività ricreative e mondane. Le principali attrattive erano le strutture e le curiosità della *Société royale de zoologie, horticulture e d'agrément*. Ma, all'inizio del XX secolo, l'industriale belga Ernest Solvay proposte di creare una città della scienza. Egli infatti era appassionato di scienza e organizzava periodicamente degli incontri tra i più grandi scienziati del suo tempo, come Marie Curie, Henri Poincaré, Albert Einstein e Paul Langevin. Con il sostegno della città di Bruxelles e di mecenati privati si insediarono rapidamente nel parco cinque istituti: l'istituto di fisiologia, l'istituto d'igiene, l'istituto di anatomia, l'istituto di sociologia e la Scuola di commercio. Negli anni '20 questi istituiti furono trasferiti, uno dopo l'altro, nel nuovo campus della Libera Università di Bruxelles. L'Istituto odontoiatrico George Eastman aprì nel 1935. All'inaugurazione presenziarono il Re Leopoldo II e la Regina Astrid, un mese prima di morire per un incidente. Il Lycée Emile Jacqmain si trasferì nei locali dell'Istituto di fisiologia nel 1955.

**Michel Polak (1885-1948)**

Michel Polak è un architetto svizzero, nato in Messico, che lavorò principalmente in Belgio dopo aver completato gli studi a Zurigo e poi a Parigi. La città di Bruxelles gli deve un certo numero di edifici importanti, soprattutto in stile Art Déco, grandi alberghi o abitazioni private come la villa Empain. Attualmente due sue opere ospitano le "Istituzioni" europee, Résidence Palace (il Consiglio europeo) e l'Istituto Eastman (la Casa della storia europea).

**La costruzione della clinica odontoiatrica**

Prendendo le mosse dai progetti della clinica di Rochester, la costruzione dell'Istituto Eastman fu espressamente affidata all'architetto Michel Polak, che per l'esecuzione dei lavori e la realizzazione degli interni si avvalse di rinomate imprese locali. Rivestito di pietra bianca, l'edificio si compone anteriormente di un blocco centrale di 15 x 31,4 metri, con due ali laterali a sbalzo, di 11,4 x 35,4 metri ciascuna. La maestosa scala in pietra blu conduce all'atrio dell'entrata, sormontata da rilievi a tuttotondo con una porta monumentale dalla cornice decorativa in ferro battuto. Nello stile degli anni '30 i serramenti interni sono realizzati in legno prezioso del Congo. Nelle ali laterali si trovano un'aula, un piccolo museo dell'ortodonzia, una biblioteca, un guardaroba e i servizi igienici. Si aggiungono, al piano superiore, la sala di radiografia, le sale operatorie, di anestesia e di estrazione, i dormitori per ragazzi e ragazze e i laboratori. Al primo piano del blocco centrale, allineate su tre file, si trovano 26 poltrone dentistiche moderne in un grande spazio illuminato da finestroni dotati di telai metallici.

**Figura 1 – Costruzione dell'Istituto Eastman, 1934.**



© University of Rochester Medical Center, Eastman Institute for Oral Health

## La clinica Eastman, spazio di scienza e di solidarietà

Frutto di una visione igienista, la clinica era dotata del materiale medico più moderno per l'epoca, ma si distingueva anche per l'attenzione rivolta ai piccoli utenti di cui si prendeva carico. Convinto che una clinica dovesse essere più accattivante possibile senza troppo ricordare ai bambini il carattere ospedaliero dell'istituto, Polak cercò di evitare il colore bianco per sostituirlo, tanto sulle pareti che sul pavimento, con colori diversi. La sala d'attesa è decorata con affreschi parietali del pittore belga Camille Barthélémy, che rappresentano in fregio alcune scene delle favole più celebri di La Fontaine. Al centro della sala troneggiava una voliera di bronzo con uccelli esotici per distrarre i bambini prima dell'appuntamento. Nel suo periodo di attività l'Istituto Eastman curava circa 150 bambini al giorno ed era altresì ente di formazione per gli studenti di odontoiatria oltre che luogo di incontri scientifici, grazie alla sala conferenze che aveva una capienza di 150 posti.

## La clinica e il Parlamento europeo

Dal 1955 l'edifico ospitava, parallelamente, una casa di riposo, la residenza Eastman. Dopo oltre 50 anni di servizi odontoiatrici, il *Centre public d'aide sociale* (CPAS) di Bruxelles decretò la cessazione delle attività mediche e di assistenza per trasferire l'edificio nel patrimonio privato. Il Parlamento europeo, che dagli anni 1970 usava i locali poco pratici di boulevard de L'Empereur, decise, in previsione dello sviluppo a Bruxelles delle attività dei gruppi politici e delle commissioni, di far costruire un edificio in rue Belliard, in locazione al governo belga e in sublocazione al Parlamento. L'edificio Eastman è situato proprio accanto a rue Belliard[1]. Nel 1985 fu affittato al Parlamento europeo dal CPAS, la locazione fu rinnovata ripetutamente fino all'acquisto definitivo nel 2008 mediante contratto di enfiteusi di 99 anni.

**Figura 2 – Sala d'attesa dell'Istituto Eastman con la voliera, 1935.**



Fonte: Archives d'Architecture Moderne, Bruxelles

Il 1985 è un anno importante nella storia dell'istituto, poiché il Parlamento decise, mediante risoluzione, di sviluppare la propria struttura a Bruxelles e di costruire un emiciclo con almeno 600 posti[2]. In assenza di una decisione degli Stati membri sulla sede unica per le istituzioni europee, seppur invocata dal Parlamento, quest'ultimo si attivò per sfruttare l'esiguo margine di manovra che gli spettava ai sensi dei trattati per riorganizzare i propri lavori. L'Atto unico, all'epoca in fase di preparazione, era destinato a rafforzare il suo ruolo e, in tale prospettiva, il Parlamento organizzò per la seconda volta una tornata a Bruxelles nel 1983 presso il Palais des Congrès, rue Ravenstein. Questa seduta, però, fu contrassegnata da problemi tecnici e risultò evidente che il Parlamento doveva dotarsi di un'infrastruttura propria[3], più idonea ai propri lavori e ai successivi processi di allargamento (Spagna e Portogallo nel 1986).

Nel 1986 solo l'11 % dei dipendenti del Parlamento lavorava a Bruxelles, mentre, stando ai dati del 1983, essi occupavano 413 uffici in rue Belliard e 80 in rue Remorqueur. Ma per i funzionari del Parlamento lo spazio era ristretto ed essi erano in attesa delle nuove infrastrutture, quindi la posizione dell'edificio Eastman diventò strategica. Dal 1985 l'Istituto Eastman ha ospitato numerose conferenze, dotandosi altresì di una mensa e di una tipografia, oltre a sale riunioni prima che tale spazio fosse riconvertito in asilo nido nel 1993 per i figli dei dipendenti, con circa 220 posti. Successivamente l'edificio è stato la sede di diverse associazioni europee, come Femme d'Europe, la Fondazione Pégase e l'Associazione dei cori delle Comunità europee. Nel corso degli anni ha altresì ospitato alcuni servizi del Mediatore europeo e della Corte dei conti europea.

Il Parco Léopold con i suoi numerosi edifici, come l'Istituto Pasteur e la Biblioteca Solvay, è stato parzialmente chiuso nel 1976. L'edifico Eastman ne fu risparmiato, ma la facciata sul Parc Léopold rientrava comunque nel sito chiuso. Questa situazione favorì la ristrutturazione e la valorizzazione a fini culturali e in una prospettiva più ampia di rivitalizzazione del Parco Léopold. Il 17 giugno 2009 l'Ufficio di presidenza del Parlamento ha approvato la destinazione dell'edificio Eastman a sede della Casa della Storia europea.

## Le fasi della riconversione

Nel luglio 2009 il Parlamento europeo ha indetto un concorso internazionale in tre fasi. Durante l'intera fase del concorso è stata prestata un'attenzione speciale a elementi come il concetto museografico del progetto, l'accessibilità delle persone con mobilità ridotta, l'analisi dei bisogni e la valutazione dei costi di esercizio o ancora l'impatto ambientale dei consumi energetici dell'edificio. L'ultima fase si è conclusa all'inizio del 2011 con la designazione del gruppo vincitore, Chaix & Morel et Associés (Francia), JSWD Architekten (Germania) et TPF Engineering (Belgio). Il progetto prevedeva, in particolare, la realizzazione di un'estensione contemporanea, oltre al restauro delle facciate originarie e di alcune sale per preservare l'estetica storica del sito. Per poter realizzare il programma, era necessario raddoppiare la superficie dell'edificio esistente: il progetto prevedeva tale estensione nel cortile sul retro e nella parte superiore dell'edificio. Tuttavia, la sopraelevazione di tre piani rispetta e rafforza il principio di composizione dell'edificio iniziale, fondato sulla preminenza del corpo centrale e della simmetria assiale. Sopra l'antico tetto, l'involucro di vetro serigrafato dell'estensione ne lascia intravedere il contenuto: prismi opachi sembrano fluttuare in questa scatola trasparente.

**Figura 3 – Progetto della Casa della storia europea. Vista laterale**



Fonte: Atelier d'architecture Chaix & Morel et Associés, Parigi; JSWD, Colonia. Immagine: © E. Young / AACMA - JSWD.

Nel 2012 è stato calcolato il costo dei lavori di ampliamento e di ristrutturazione dell'edificio per una somma pari a 31 milioni di EUR, mentre quello dell'esposizione – con una parte significativa dedicata al multilinguismo – era di 21,4 milioni di EUR. All'epoca del concorso di architettura, il progetto aveva suscitato un vivace dibattito in merito alla sua opportunità oltre che all'inserimento nell'ambiente architettonico di Bruxelles. Un tale dibattito ha sempre avuto luogo quando sono stati costruiti grandi musei negli ultimi anni, ed è legittimo. Il Parlamento lo ha favorito organizzando nel 2012 un'esposizione dei progetti candidati e del progetto scelto. Ha inoltre tenuto numerose riunioni con le associazioni dei residenti.

## Il progetto della Casa della storia europea

L'idea di creare un museo dell'Europa non è nuova. Già negli anni 1990 la Commissione europea aveva pensato di aprire delle sale europee in una serie di grandi musei europei[4]. Nel 1997 è stato avviato a Bruxelles anche un progetto privato di Museo dell'Europa, da cui hanno preso le mosse due mostre di raffigurazioni e una mostra itinerante.

Numerosi paesi europei si sono inoltre posti la questione della creazione di un grande museo nazionale. In Germania la *Haus der Geschichte* a Bonn è stato un successo. Per contro, il progetto del *Nationaal Historisch Museum* avviato dal parlamento olandese nel 2006 fu abbandonato nel 2010, come il progetto della Maison de l'histoire de France, voluto dal Presidente Nicolas Sarkozy e poi abbandonato a causa del costo (80 milioni di euro), ma anche a causa delle polemiche suscitate dalla scrittura di un vissuto nazionale. Invece, negli Stati Uniti, dalla fine della guerra fredda, si è assistito a una proliferazione di musei a Washington in cui si mette in luce l'idea di un grande vissuto nazionale (*United States Holocaust Memorial Museum, National Museum of the American Indian*).

In questo contesto il progetto della Casa della storia europea, ufficialmente avviato nel febbraio 2007 da Hans-Gert Pöttering nel suo discorso inaugurale dopo l'elezione a Presidente del Parlamento europeo, appariva ambizioso. Nel dicembre 2007 è stato costituito un comitato di esperti, composto da 9 storici o specialisti museali di tutta Europa[5]. Nel settembre 2008 il comitato ha presentato un concetto per la Casa della storia europea[6]. Si è quindi deciso che la Casa della storia europea avrebbe avuto come primo obiettivo quello di consentire alle persone più diverse e di qualsiasi estrazione di meglio comprendere la storia recente del continente, inquadrandola nel contesto dei secoli precedenti che hanno influito sulle idee e sui valori mediante processi talvolta lunghi e difficili. Il museo intende altresì consentire ai cittadini di compiere una riflessione critica sulla storia dell'integrazione europea, le sue forze propulsive, il suo potenziale e le sue sfide[7]. In questo modo la Casa della storia europea è stata creata come spazio di apprendimento informale, un contesto in cui le persone possono imparare attraverso l'esperienza museale. Concepito come luogo immersivo, la Casa della storia europea punta a suscitare nei visitatori l'anelito di una storia

**Figura 4 – Progetto della Casa della storia europea - vista interna**



Fonte: Atelier d'architecture Chaix & Morel et Associés, Parigi; JSWD, Colonia. Immagine: © E.Young / AACMA - JSWD.

europea presentata come propria e di risvegliare in loro la curiosità sull'andamento attuale dell'Europa. Presentando la storia dell'integrazione europea nel più ampio contesto della storia europea del XX e del XXI secolo, la Casa della storia europea funge da corollario al *Parlamentarium* inaugurato nel 2011, che è dedicato alla storia della costruzione europea e al funzionamento del Parlamento europeo. I visitatori del quartiere europeo potranno vedere i due complessi oltre ad altri luoghi di interesse, come l'emiciclo, l'esplanade e l'entrata protocollare, che consentirà loro di avere una visuale completa del funzionamento del Parlamento europeo sullo sfondo della storia europea.

Il cuore della Casa della storia europea sarà costituito da un'esposizione permanente che ricostruisce, fino ai giorni nostri, l'evoluzione degli eventi che dal XIX secolo e dai cataclismi della prima e della seconda Guerra mondiale sfocia nella Guerra fredda, nella caduta della Cortina di ferro e del muro di Berlino nonché nell'approfondimento dell'integrazione europea con brevi squarci sulle origini del continente, il Medioevo e l'epoca moderna.

I diversi piani del museo si snodano secondo una logica crono-tematica. Lungo tutto il percorso l'esposizione principale offrirà una moltitudine di prospettive con casi-studio, suscitando interrogativi nei visitatori. Sormontato da un involucro "aperto" sul cielo, l'ultimo piano punta a mostrare le infinite possibilità del futuro europeo. Sarà altresì uno spazio che consente ai visitatori di riprendere respiro e di riflettere sulle impressioni che hanno avuto. A tal fine la Casa della storia europea s'ispira all'arsenale metodologico dei musei contemporanei in modo da suscitare esperienze sensoriali mediante oggetti, elementi visivi e audiovisivi e a testi esplicativi disponibili nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea.

Oltre all'esposizione permanente, saranno organizzate altre attività, tra cui mostre temporanee e itineranti, ma anche un'ampia gamma di manifestazioni e di pubblicazioni. Oltre a mostre e visite guidate, la Casa della storia europea si prefigge l'obiettivo di predisporre un programma pedagogico che stimoli i visitatori a interrogarsi sulla storia europea e sul retaggio che offre al mondo contemporaneo.

La Casa della storia europea, che aprirà nel novembre 2016, intende conferire una dimensione nuova alla visita al Parlamento europeo e si stima che genererà un afflusso supplementare di circa 350 000 visitatori all'anno. Si può quindi affermare che l'edificio Eastman conserva, nel corso della sua lunga storia, un carattere innovatore in termini di dotazioni e la vocazione per la scienza e l'apertura al pubblico. In questo senso si può altresì affermare che la creazione della Casa della storia europea contribuisce a una sorta di ritorno alle radici per il Parco Léopold.

## Principali riferimenti bibliografici

*Costruire una Casa della Storia europea Un progetto del Parlamento europeo*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2013, 49 pag.

S. Clark et J. Priestley, *Europe's Parliament, People, Places, Politics*, Londres, John Harper Publishing, 2012.

T. Demey, *Bruxelles, chronique d'une capitale en chantier*, volume 2: *De l'Expo 58 au siège de la CEE*, Bruxelles, Paul Legrain, 1992.

C. Mazé, *La fabrique de l'identité européenne, dans les coulisses des musées de l'Europe*, Paris, Belin, 2014.

## Note

[1] Corte dei conti, Relazione speciale della Corte dei conti sulle politiche immobiliari delle istituzioni delle Comunità europee, GU, n. C221/1, 3 settembre 1979.

[2] Parlamento europeo, risoluzione sulle "sale di riunione a Bruxelles", 24 ottobre 1985, doc B2-1120/85.

[3] In particolare, la sala non consentiva il voto elettronico e il conteggio dei voti per appello nominale. Agence Europe, giovedì 28 aprile 1983.

[4] Véronique Charléty, "L'invention du Musée de l'Europe, contribution à l'analyse des politiques symboliques européennes", *Regards sociologiques*, 27-28, 2004.

[5] Camille Mazé, *La fabrique de l'identité européenne, dans les coulisses des musées de l'Europe*, Paris, Belin, 2014.

[6] Comitato di esperti, Linee progettuali per la Casa della storia europea, Parlamento europeo, ottobre 2008.

[7] Taja Vovk van Gaal e Christine Dupont, "The House of European History", *Entering the minefields: the creation of new history museums*, lavori della conferenza EuNAMus, 2012.

## Clausola di esclusione di responsabilità e diritti d'autore

Il contenuto del presente documento è di responsabilità esclusiva dell'autore e le opinioni espresse non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo. Il documento è destinato ai deputati e al personale del PE per il loro lavoro parlamentare. Riproduzione e traduzione autorizzate, salvo a fini commerciali, con menzione della fonte, previa informazione dell'editore e invio di una copia a quest'ultimo.

© Unione europea, 2016.

eprs@ep.europa.eu
http://www.eprs.ep.parl.union.eu (Intranet)
http://www.europarl.europa.eu/thinktank (Internet)
http://epthinktank.eu (blog)